



PANATHLON
Club VENEZIA
LXXV

Disnar Sport

Luglio 2026 *news*

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB VENEZIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ETICA SPORTIVA

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Il Presidente ci segnala che...	Gianti Simoni
5	“Un'unica scia ... oltre le barriere a colpi di voga”	Cristiana Leprotti
6	Gran Galà delle Stelle al Merito Sportivo, 1ª edizione	Redazione
7	L'angolo dei Soci	Redazione
10	Due Presidenti Onorari scrivono...	Vari
12	Galleria del Rispetto	Salvatore Seno
14	Accade il ... 25 LUGLIO 1969	Salvatore Seno
15	Giovani Campioni	Redazione
16	Notizie in breve...	Redazione
17	III Concorso Fotografico Internazionale	Redazione
20	Ultim'ora: annullo filatelico speciale per il 75° anniversario	Gianti Simoni

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Il Presidente ci segnala che...



di Gianti Simoni

Giovedì 2 luglio – Ospedale Civile di Venezia, Sala San Domenico. Alla presenza di numerose autorità, di rappresentanti del mondo paralimpico e di un attento gruppo di giornalisti, è stato presentato il progetto “**Un'unica scia – Oltre le barriere a colpi di voga**”, iniziativa che rende la voga alla veneta un'attività inclusiva e accessibile alle persone con disabilità.

Il progetto è stato promosso da **Cristiana Leprotti**, Presidente del Gruppo Sportivo Artigiani Venezia, insieme all'**ULSS 3 Serenissima**, presso la quale la stessa Leprotti è Direttore dell'U.O.S.D. Ipertensione e Patologie Endocrino-Metaboliche

Angiologiche dell'Ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia.

L'iniziativa, realizzata da Cristiana in memoria del padre, vede la piena collaborazione della **Polisportiva Terraglio**, della **Piscina Sant'Alvise** e del **CIP Veneto**, realtà dietro le quali opera, come sempre, il nostro vulcanico socio **Davide Giorgi**, presente anche in questa occasione.

Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco di Venezia **Simone Venturini**; il Consigliere Regionale **Laura Besio**; il Consigliere Delegato alle Tradizioni **Giovanni Giusto**; il

Direttore Generale dell'ULSS 3 Serenissima **Massimo Zuin**; il Presidente della Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport **Andrea Piccillo** (con alcuni atleti paralimpici tra i quali abbiamo riconosciuto Sauro Corò, panathleta del Club di Mestre), e il Direttore della Fondazione Museo della Scuola Grande di San Marco e della Sanità Mario Po'. Il Panathlon Venezia era rappresentato dal nostro **Bepi Zambon**.



Cristiana Leprotti – che ha aperto il proprio intervento salutando le autorità presenti, le quali hanno risposto complimentandosi per l'iniziativa – ha illustrato il progetto e le sue finalità, di cui riportiamo una sintesi a pagina 5.

Il progetto **“Un'unica scia – Oltre le barriere a colpi di voga”**, che prenderà avvio ufficialmente il **7 settembre** presso la sede sociale nel Compendio comunale di Sant'Alvise, offrirà **corsi di voga adattata** con istruttori certificati CONI e percorsi personalizzati, favorendo lo sviluppo motorio, l'integrazione sociale e il benessere psicofisico attraverso una delle tradizioni più autentiche della laguna.

Venerdì 3 luglio – Auronzo di Cadore – È entrata nel vivo, sul Lago di Santa Caterina, la 45ª edizione della Gara Internazionale di Canoa Velocità e Paracanoa di Auronzo di Cadore, manifestazione organizzata e curata dal nostro Andrea Bedin e dal suo staff.

La giornata inaugurale è stata interamente dedicata ai 1.000 metri, la distanza più lunga tra quelle previste dal programma sprint.

Nel corso dell'intero weekend hanno partecipato circa 500 atleti, provenienti da 16 nazioni, con una componente internazionale di circa 150 concorrenti. Accanto alle numerose società italiane, erano presenti sul campo di gara anche squadre nazionali, rappresentative regionali e club

provenienti da Europa, Africa e Oceania.

Nata nel 1978 per iniziativa di Annibale Berton, socio della Reale Società Canottieri Bucintoro di Venezia – il quale, dopo un'accurata ricerca tra diversi laghi veneti, individuò nel Lago di Santa Caterina la sede ideale per le gare di canoa velocità – la competizione di Auronzo di Cadore è indubbiamente la più longeva manifestazione internazionale di canoa velocità in Italia.

La prima giornata dell'edizione 2026 ha proposto gare in kayak e canoa canadese, dalle prove individuali K1 e C1 fino agli equipaggi K2, K4 e C2. Particolare attenzione è stata riservata alle finali Junior e Senior, che hanno messo a confronto alcuni degli atleti più competitivi giunti ad Auronzo.

La presenza delle delegazioni internazionali conferma il ruolo assunto negli anni dalla manifestazione, che continua a richiamare squadre già protagoniste agli Europei Junior e Under 23 del 2018 e ai Mondiali delle stesse categorie del 2023, insieme a nuovi club e rappresentative.

Numerosi gli ospiti intervenuti alle premiazioni. Tra i rappresentanti istituzionali, il Sindaco di Auronzo di Cadore, **Dario Vecellio Galeno**, e la Consigliera regionale del Veneto, **Silvia Calligaro**, presente in rappresentanza del Presidente della Regione, **Alberto Stefani**. Il legame storico della manifestazione con Venezia è stato richiamato anche dalla presenza di **Gian-Antonio Simoni Gaudenzi**, Presidente del Panathlon Club Venezia – accompagnato dalla Tesoriera **Antonella Gierardini** – e di **Veronica Berti**, Presidente del Panathlon Club Junior Venezia, primo Club Junior dell'Area 1 – Veneto – Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Approfondimento a pagina 7.



Sabato 4 luglio – Lido di Venezia – Un pomeriggio di sport sulla spiaggia del Lido ha attirato la curiosità di numerosi bagnanti, che si sono soffermati ad assistere alle due manifestazioni in programma: gli incontri di beach volley organizzati dal CUS Venezia, proseguiti anche nella giornata successiva, domenica 5 luglio, e la prima esibizione di scherma in riva al mare, svolta su una pedana lunga 14 metri e impreziosita dalla presenza della campionessa olimpica di fioretto (Londra 2012) **Elisa Di Francisca**.

Alla manifestazione hanno preso parte anche l'Assessora allo Sport del Comune di Venezia **Silvia Peruzzo Meggetto** e il Delegato Provinciale CONI **Piero Rosa Salva**.

Approfondimento nell'**Angolo dei Soci**, a pagina 8.



Domenica 5 luglio – Jönköping (Svezia) – Flavio Marinello è conosciuto all'interno del nostro Club per la sua disinvoltata passione per le gare estreme in bicicletta, nelle quali affronta centinaia di chilometri di percorso e migliaia di metri di dislivello. All'esterno, sempre in ambito panathletico, è stimato da molti soci per la sua assidua e determinante partecipazione alle varie edizioni della Route, nelle quali rappresenta un rassicurante punto di riferimento.

Forse non tutti conoscono, però, l'altra sua grande passione: il Triathlon, disciplina che lo vede impegnato ogni anno in manifestazioni di alto livello.



Questa volta Flavio ha raggiunto la Svezia per partecipare all'**Ironman 70.3 di Jönköping**, Campionato Europeo che ha visto la presenza di circa 3.000 atleti provenienti da 66 Paesi.

Nella propria categoria M55–59, Flavio si è classificato al 74° posto su 105 partecipanti.

Approfondimento a pagina 8.

Sabato 11 luglio – Cortina d'Ampezzo. Una mattinata “asciutta”, incastonata tra due pomeriggi piovosi, ha accolto il **1° Gran Galà delle Stelle al Merito Sportivo**.



Un parterre d'eccezione ha fatto da cornice all'evento: autorità civili, campioni sportivi, presidenti di associazioni e persone che, in modi diversi, hanno dedicato e continuano a dedicare la propria vita allo sport.

Fra i presenti, ci è gradito ricordare tre soci del nostro Club, destinatari di specifici riconoscimenti:

- **Pino Berton**, quale primo Presidente di ANSMes Veneto;
- **Gianti Simoni**, accompagnato dalla Tesoriera **Antonella Gierardini**, quale Presidente del settantacinquenne Panathlon Club Venezia;
- **Davide Giorgi**, Presidente del CIP Veneto, per la sua pluriennale attività dedicata allo sport paralimpico.

Approfondimento a pagina 6.



Mercoledì 15 luglio – È stato un pomeriggio impegnativo quello che ha visto il Presidente **Gianti Simoni** confrontarsi, dapprima, con i soci componenti la Commissione “Celebrazioni 75°” e, successivamente, con i membri del Consiglio Direttivo.

Per agevolare la partecipazione, la duplice riunione si è svolta sia in presenza sia da remoto. Vi hanno preso parte **Agostini, Albanese, Bortot, Caporal, Carlon, Chiaruttini, Gierardini, Penzo, Piero Rosa Salva, Guido Rizzo, Scremin, Vecchiato, Zambon** e, naturalmente, il Presidente, che ha illustrato lo stato dell’organizzazione dell’evento previsto per il 19 settembre, invitando ciascuno a farsi carico di almeno uno dei numerosi aspetti operativi elencati.

Gianti ha inoltre presentato un sintetico quadro economico che, allo stato attuale, evidenzia una gestione complessiva coerente con le previsioni formulate per il 2026, grazie anche all’utilizzo delle risorse già accantonate per sostenere l’iniziativa.

Sabato 25 luglio - Nel giorno del suo compleanno, il Presidente Internazionale **Giorgio Chinellato** ha firmato il Protocollo d’intesa tra il Panathlon International e il Centro Caribe Sports dominicano. Accolto con grande entusiasmo da **Domingo Solano**, Presidente del neonato Panathlon Club Santo Domingo, la sua non è stata soltanto una visita formale, ma profondamente simbolica: il consolidamento della presenza panathletica in un’area in forte crescita e l’occasione d’incontro con soci e dirigenti provenienti da diversi Paesi centro-americani.

Il Presidente Chinellato ha partecipato anche alla cerimonia di apertura dei Giochi Centroamericani e dei Caraibi, una manifestazione storica riconosciuta dal CIO come il più antico evento multisportivo regionale.

L’edizione 2026, svoltasi proprio a Santo Domingo, ha riunito oltre 6.000 atleti di 37 nazioni: un palcoscenico straordinario per promuovere i valori del Panathlon, dal Fair Play all’etica sportiva.

La firma del Protocollo d’intesa tra Panathlon International e Centro Caribe Sports rappresenta un passo decisivo che permetterà al Panathlon di essere presente, attraverso il Club locale,

all’interno dei Giochi e di contribuire attivamente alla diffusione della cultura sportiva e del rispetto.



Giorgio Chinellato con, alla sua destra, **Nicole Hooverst**, Vicepresidente del CIO

AGOSTO COSA CI RISERVA?

Mercoledì 26 – Riunione del Consiglio Direttivo – Ovviamente l’OdG sarà improntato principalmente all’ormai imminente 19 settembre, data in cui avranno svolgimento le Celebrazioni per il 75° anniversario della fondazione del Club, dal quale è nato tutto il Movimento panathletico.

Sabato 29 (in caso di brutto tempo, Domenica 30) – Al Lido, nell’area della spiaggia libera, in vicinanza al “Chiosco al Canton the Beach” (entrata poco prima dell’ex Ospedale al Mare), alcuni soci del Panathlon Club Venezia Junior organizzeranno una Festa Estiva per divertirsi fra loro e dare la possibilità ad altri, coetanei e non, di partecipare e conoscere l’esistenza del Panathlon Junior.

... E SETTEMBRE?

Venerdì 18 settembre – Dopo la partenza di domenica 13 settembre da Ossana (TN) e dopo che toccherà le tappe di Boario Terme, Cremona, Mantova, Montagnana, Padova, la **Route 11** arriverà il 18 settembre a Mestre, alla **collinetta del Parco di San Giuliano**, per poi raggiungere il vicino Polo Nautico Sportivo (in Via San Giuliano, 18) <https://share.google/oykiQoktlvMRMcV8h>, proprio in faccia alla laguna, dove a cura dell’Area 1 sarà organizzato un buffet.

L’arrivo è previsto per le **ore 13,00** (ora indicativa che sarà aggiornata nel corso della stessa mattinata) e noi saremo là, auspicabilmente anche con i Panathleti di Mestre, ad attendere i 25 partecipanti – appartenenti a 12 diversi Panathlon Club di ben 5 Aree – per dare giusto riconoscimento al loro impegno sportivo.

“UN’UNICA SCIA ... OLTRE LE BARRIERE A COLPI DI VOGA”

di Cristiana Leprotti

**Presidente ASD Gruppo Sportivo
Artigiani Venezia**

“Un’Unica Scia ...” è un importante progetto di sport integrato che promuove la voga alla veneta come straordinario strumento di autonomia e partecipazione per le persone con disabilità.



Fin dalla sua costituzione nel 1975, il Gruppo Sportivo Artigiani Venezia si è dato quale mission sociale anche, e soprattutto, l'inclusività, con lo scopo di rendere la voga alla veneta accessibile a tutti, trasformando lo sport in uno strumento di riscatto sociale.

Tuttavia il nostro impegno si è strutturato dal 2024, grazie al Direttore Generale **dott. Zuin**, allora Direttore del Sociale dell'ULSS 3 Serenissima, che ci ha coinvolto nel progetto “Turismo sociale inclusivo” dell'Azienda per affrontare insieme la sfida, decisamente ardua e difficile, di avvicinare la voga alla veneta al mondo della disabilità. L'attività ha riscontrato fin da subito un grande successo e partecipazione.

L'incontro con la Polisportiva Terraglio ci ha fatto capire prontamente che avevamo tante affinità: forti valori sociali condivisi, il legame profondo con il territorio veneziano e la comune visione etica dello sport.

Entrambe le nostre associazioni non mettono al centro solo l'agonismo, ma considerano lo sport un potentissimo strumento di integrazione sociale,

salute e benessere per la comunità. Entrambe offrono percorsi continuativi per le diverse età, dai bambini agli anziani, perché condividiamo l'obiettivo principale della nostra mission sociale, che deve garantire a persone di ogni abilità, età, genere ed estrazione sociale di poter partecipare su un piano di parità.

Anche da un punto di vista logistico, le nostre sedi a Venezia sono fisicamente contigue.

Lo scorso anno abbiamo siglato un protocollo di intesa che ci ha portato a elaborare il progetto che presentiamo oggi: **“UN’UNICA SCIA... OLTRE LE BARRIERE A COLPI DI VOGA”**.

La sfida di portare le persone disabili a praticare la voga alla veneta è un progetto di inclusione straordinario, ma complesso, che unisce la riabilitazione fisica alla conservazione delle tradizioni locali.

A differenza del canottaggio classico (seduti e vogando a ritroso), la voga alla veneta si pratica in piedi e rivolti in avanti. Questo richiede un equilibrio dinamico e una coordinazione unici.

Superare le barriere fisiche e mentali in acqua richiede una pianificazione rigorosa basata su modifiche strutturali, sicurezza e sinergie locali. Ma richiede soprattutto una convinzione profonda e coraggiosa per la società sportiva, che deve investire risorse umane ed economiche, dotandosi di attrezzature costruite ad hoc.

Tutto deve essere pianificato in maniera diversa dalla normale routine di una società sportiva: le barche e le attrezzature devono essere adattate; gli istruttori, pur con notevole esperienza nella voga e in possesso del patentino di tecnico rilasciato da specifici enti riconosciuti dal Ministero e dal CONI, devono essere formati ulteriormente e devono essere almeno due per barca per poter insegnare il gesto atletico, già complesso per un normodotato e molto più difficile per un disabile.

Lo scopo condiviso è **garantire a tutti il diritto allo sport**, nella consapevolezza che a livello territoriale si genera inclusione, salute, educazione e partecipazione, soprattutto nelle realtà che hanno più bisogno di strumenti e opportunità.

E lo facciamo a Venezia, dove — nel caso della voga alla veneta — le difficoltà potrebbero sembrare impossibili da superare... ma ancora una volta l'impossibile qui diventa possibile. Se si vuole.

La scelta dello slogan che dà il nome al progetto — **“UN'UNICA SCIA ... oltre le barriere a colpi di voga”** — non è casuale, ma è basata sulla convinzione che lo sport, la tradizione, la cultura e l'inclusione possono navigare sulla stessa barca, uniti dagli stessi identici valori etici (un'unica scia).

Vogliamo dimostrare che la millenaria tradizione remiera veneziana non fa distinzioni e che “un'unica scia...” sottolinea come chiunque faccia parte dell'equipaggio di una barca a remi contribuisce alla

spinta e alla direzione: non ci sono barriere, perché a “colpi di voga” la barca viaggia sicura sulle acque della laguna, in maniera inclusiva e senza differenze.

“Siamo tutti sulla stessa barca” è un'antica ed efficace espressione figurata, una metafora nautica con cui si intende che su una barca le difficoltà si affrontano assieme e ognuno è legato all'abilità di tutti gli altri, nessuno escluso, nessuno diverso.

Il progetto avrà inizio operativo dal **7 settembre prossimo**, quando sarà varata anche la **caorlina** che l'ASD Gruppo Sportivo Artigiani, con un grande sacrificio economico, ha fatto costruire dal maestro d'ascia **Franco Crea**, proprio per svolgere al meglio questa nuova attività inclusiva.

Alla fine dell'intervento della dottoressa Leprotti, è stato proiettato un breve filmato realizzato con atleti paralimpici e speciali quali protagonisti della prova in acqua, che ha ottenuto il loro ampio consenso.

Gran Galà delle Stelle al Merito Sportivo, 1ª edizione

L'eccellenza dello sport veneto ha brillato nella splendida cornice di Cortina d'Ampezzo. Presso la suggestiva Conchiglia di Piazza Dibona, sabato 11 luglio si è celebrata con successo la prima edizione del *Gran Galà delle Stelle al Merito Sportivo*, evento ideato e promosso dal comitato provinciale dell'ANSMeS (Associazione Nazionale Stelle, Palme e Collari d'Oro al Merito del CONI e del CIP).

La manifestazione ha saputo riunire sotto lo stesso tetto le massime istituzioni dello sport olimpico e paralimpico, trasformandosi in un palcoscenico unico per celebrare non solo i successi sul campo, ma soprattutto i valori etici, l'inclusione e il sacrificio di chi opera quotidianamente dietro le quinte.

Il Galà ha rappresentato un momento di profonda valorizzazione del territorio e della cultura sportiva. Il suo significato più alto risiede nel riconoscimento dello sport come motore di coesione sociale e di crescita educativa. Celebrando insieme le eccellenze del CONI e del CIP, l'ANSMeS ha ribadito il principio di piena eguaglianza e integrazione tra atleti olimpici e paralimpici, lanciando un messaggio di forte

sinergia istituzionale in un luogo che, con le recenti Olimpiadi invernali, ha visto Cortina protagonista.

I riflettori si sono accesi su dirigenti e tecnici che hanno segnato la storia dello sport locale e nazionale:

- **Premio speciale dirigente sportivo nazionale:** assegnato a **Ivo Ferriani**, presidente della Federazione Internazionale di bob e skeleton.
- **Premio speciale tecnico sportivo:** consegnato a **Dario D'Incal**, storico allenatore bellunese e direttore tecnico della nazionale italiana di sci nordico.
- **Premio alla carriera:** un caloroso tributo è stato dedicato a **Gianfranco Bardelle** per i suoi molti anni al servizio dello sport.

Un momento particolarmente significativo ha riguardato anche il nostro Club, con tre riconoscimenti mirati:

- **Giuseppe (Pino) Berton**, primo e attivissimo Presidente di ANSMeS Veneto;
- **Panathlon Club Venezia**, premiato per i suoi 75 anni di intensa attività a favore della cultura e dell'etica sportiva (riconoscimento ritirato dal Presidente **Gianti Simoni**);

- **Davide Giorgi**, Presidente del CIP Veneto, premiato per la costante dedizione allo sport paralimpico.

Tre premi che rappresentano tre simboli di un impegno instancabile verso inclusione, solidarietà e fair play.



Un riconoscimento speciale è stato tributato anche alla **Fondazione Cortina**, motore dei grandi eventi sportivi ampezzani.

La manifestazione, condotta con ritmo incalzante dal giornalista sportivo **Agostino Motta**, ha visto alternarsi sul palco personalità di assoluto rilievo: **Gianluca Lorenzi** (Sindaco di Cortina d'Ampezzo) e **Oscar De Pellegrin** (Sindaco di Belluno), che hanno sottolineato l'orgoglio delle comunità locali; **Francesco Conforti** (Presidente nazionale ANSMes), che ha ricordato il valore delle Stelle al Merito; **Paola Roma** (Assessore allo sport della Regione Veneto), che ha portato il plauso della Regione; **Dino Ponchio** e **Davide Giorgi**, leader regionali di CONI e CIP, che hanno evidenziato la straordinaria vitalità del movimento sportivo veneto.

L'ANGOLO DEI SOCI

ANDREA BEDIN E GLI INTERNAZIONALI DI CANOA-KAYAK VELOCITÀ

3-4-5 luglio – Auronzo di Cadore – Tutta la macchina organizzativa ha funzionato perfettamente e la 45ª Gara Internazionale di Canoa Velocità e Paracanoa di Auronzo si è confermata anche quest'anno un appuntamento di altissimo livello, organizzato con competenza, visione e una capacità gestionale che dà prestigio all'intero territorio.



Il merito va non solo ad Andrea Bedin, ma anche a tutto il team di **Venice Canoe & Dragon Boat ASD**, di cui si avvale, e a una figura che, per la propria semplicità, passa quasi inosservata, ma rappresenta un elemento determinante per il buon funzionamento dell'intero apparato organizzativo: una figura che è sempre al fianco di Andrea, nella vita e nello sport, **Maria Balanos**.



Non solo per quanto visto in presenza, ma anche per quanto riportato dalla stampa sportiva dei quotidiani locali, Andrea Bedin emerge come figura

chiave nella pianificazione e nello sviluppo sportivo del territorio veneto, con progetti mirati a valorizzare il Lago di Auronzo come polo internazionale per gli sport d'acqua e il turismo sostenibile; integrare sport e ospitalità favorendo sinergie tra competizioni e strutture ricettive; promuovere eventi multidisciplinari come il Dragon Boat e le gare di canoa giovanile, con attenzione alla formazione e all'inclusione; sviluppare collaborazioni istituzionali con enti locali e federazioni per consolidare la vocazione sportiva del Cadore.

È stata un'edizione da record, quella di quest'anno, per numero di presenze e per la qualità dell'organizzazione, sottolineata anche dal Sindaco di Auronzo, **Dario Vecellio Galeno**, che ha ringraziato pubblicamente Bedin, il suo staff e i suoi collaboratori per aver reso possibile una manifestazione capace di portare sul lago atleti, famiglie e giovani da molti Paesi, con ricadute positive su tutto il territorio.

Anche il nostro Presidente **Gianti Simoni** ha espresso parole di elogio, affermando che, in questo quadro di eccellenza, la presenza e il lavoro del nostro Vicepresidente Andrea Bedin assumono un valore speciale. La sua competenza, la sua energia e la sua capacità di coordinare un evento internazionale complesso sono motivo di orgoglio per tutto il mondo panathletico.

In sintesi, la Gara di Auronzo non deve essere considerata soltanto come un evento sportivo fine a se stesso: è un simbolo di comunità, volontariato, cultura sportiva e promozione del territorio. E sapere che a guidarla è un Panathleta è motivo di grande soddisfazione.

PIERO ROSA SALVA IMMANCABILE ANCHE A "SPORT IN SPIAGGIA"

Sabato 4 luglio – Venezia. Tra i roll-up del Panathlon Club Venezia, due messaggi spiccano per forza evocativa: *"Dove c'è sport c'è Panathlon; dove c'è Panathlon c'è fair play"*. Un motto che, parafrasato con ironia e verità, ben si adatta a una figura che incarna pienamente questo spirito: **Piero Rosa Salva**. Dove c'è sport, infatti, c'è sempre lui.

Il nostro stimato socio non manca mai agli

appuntamenti sportivi del territorio: dalle manifestazioni di alto livello agli eventi aperti a tutti, dedicati alla promozione dell'attività fisica. La sua presenza costante è ormai un tratto distintivo, tanto più quando interviene nella veste ufficiale di **Delegato Provinciale CONI**, ruolo che ricopre con autorevolezza e dedizione.

Nell'evento immortalato nella fotografia di **Renato Bortot**, organizzato da *Venezia Spiagge* nell'ambito del programma "Sport in spiaggia", Rosa Salva ha assistito a una giornata speciale dedicata alla scherma. Protagonista d'eccezione **Elisa Di Francisca**, campionessa olimpica di fioretto a Londra 2012, che ha guidato una serie di incontri dimostrativi con giovani schermitrici dei Circoli di Venezia e Mestre. Accanto a lei, l'Assessore allo Sport del Comune di Venezia, **Silvia Peruzzo Meggetto**, che ha portato il saluto istituzionale della città.

Una giornata di sport, entusiasmo e partecipazione, resa ancora più significativa dalla presenza di chi, come Piero Rosa Salva, rappresenta da anni un punto di riferimento per la cultura sportiva veneziana.



Il Presidente di Venezia Spiagge, **Gianluigi Padovan**, ha consegnato una targa alla campionessa olimpica **Elisa Di Francisca**, alla presenza del Delegato Provinciale **CONI Piero Rosa Salva**, testimone istituzionale dell'iniziativa.

FLAVIO MARINELLO AL 70.3 DI JÖNKÖPING 2026 Un'impresa che parla di forza, disciplina e orgoglio

Il 5 luglio 2026 Flavio Marinello ha portato a termine l'IRONMAN 70.3 di Jönköping, una delle competizioni più tecniche e affascinanti del circuito europeo, che ha visto la presenza di circa 3.000 iscritti.

L'articolo ripercorre il suo percorso umano e sportivo: dagli inizi in laguna, dove la vela è prima scuola di vita e poi disciplina; all'esperienza nella Coppa America, vissuta come laboratorio di innovazione, lavoro di squadra e competenza tecnica; fino alle sfide sui Maxi 72, imbarcazioni che richiedono precisione, affidabilità e una profonda conoscenza del mare. Un atleta, anzi, meglio, un Campione che pur riconoscendo che le gare di vela del futuro faranno sempre più ricorso al foil perché ai giovani piace “volare sull'acqua”, si dichiara un velista tradizionale e difensore delle “vecchia scuola”.

Due Presidenti Onorari scrivono...

LA GUERRA A GAZA - L'importanza dello sport tra le macerie

di Renato Zanovello

Riportiamo con piacere un ritaglio de Il Gazzettino di mercoledì 8 luglio in cui, in una Lettera al Direttore, Renato Zanovello, Presidente Emerito del Panathlon Padova, sottolinea l'importanza di fare sport anche là dove le condizioni sono le più difficili.

“Lo scrittore Eduardo Galeano racconta che, alla domanda su come spiegherebbe a un bambino cos'è la felicità, la teologa tedesca Dorothee Solle rispose che non glielo spiegherebbe, ma gli darebbe un pallone per farlo giocare.

Questo manifesto di vita trova piena conferma in un reportage televisivo girato a Gaza. In un luogo ove tutto parla di distruzione, miseria, carestia e morte, alcuni volenterosi hanno ricavato uno spazio per far giocare, in un mini-torneo calcistico a squadre, tanti ragazzini che rincorrono un pallone, sorridenti. Il che dimostra ancora una volta che lo sport rinasce da ogni maceria e non c'è disastro dell'uomo al quale non sappia sopravvivere, riuscendo a unire individui e popoli, come dice il motto del Panathlon International.”

Renato Zanovello

Presidente Emerito Panathlon Padova

Ne risulta il ritratto di un atleta che incarna pienamente i valori panathletici: etica sportiva, spirito di squadra, rispetto dell'ambiente e cultura del mare. Bozzetti ricorda come ogni risultato nasca dalla fiducia reciproca e da un equipaggio che funziona, sottolineando la dimensione educativa dello sport, capace di formare carattere e responsabilità.

Invitiamo tutti i soci a leggere l'intervista: è un'occasione per conoscere più da vicino la storia di un nostro socio che, con discrezione e competenza, sta portando Venezia nel mondo.

E SE L'ABITO FA IL MONACO?

di Angelo Porcaro

Trascriviamo qui di seguito un piacevole articolo di Angelo Porcaro, Presidente Onorario del Panathlon Club Pavia, che focalizza la propria attenzione sul dress code alla conviviali Panathlon.

Le immagini della premiazione di Sinner a Wimbledon mostrano spettatori il cui comportamento e abbigliamento risultano perfettamente consoni alla solennità di uno spettacolo che nulla ha da invidiare al San Carlo di Napoli.

Ma perché il dress code si impone a Wimbledon, ad Ascot, alla Henley Regata, al San Carlo e viene talvolta disatteso al Panathlon?

Eppure, al Panathlon, il dress code non è una ostentazione di potere o di disuguaglianza sociale, ma solo appartenenza a un ambito sportivo onesto, senza doping e senza furberie.

In questo caso, l'abbigliamento non serve a ostentare potere, ricchezza o divisioni sociali. Al contrario, diventa il simbolo visivo di un patto etico e di una comunità di valori legati al fair play, alla lotta al doping e all'onestà sportiva.

L'importanza cruciale di questo dress code sta dunque nello scopo e poiché il codice serve a includere e proteggere un valore etico universale (come l'onestà nello sport), anche le nuove generazioni dovrebbero rispettarlo.

Il rifiuto dei giovani potrebbe giustificarsi solo se il vestito diventasse una scatola vuota indice di un cospicuo conto in banca o la pretesa appartenenza ad un certo ceto sociale.

Insomma il dress code, in pratica il codice di abbigliamento, è, secondo me, il linguaggio silenzioso fondamentale per comunicare rispetto verso gli altri ed esprimere l'appartenenza a un gruppo o a un contesto specifico. Seguire un codice di abbigliamento non significa omologarsi, ma dimostrare di aver compreso la natura e la formalità della situazione in cui ci si trova.

In tutto questo una curiosità: sempre al Panathlon si nota spesso una maggiore precisione e rigore da parte delle donne nel rispettare il dress code rispetto alla controparte maschile.

Gli uomini, specialmente nei contesti poco solenni, tendono a scivolare più facilmente verso il casual (togliere la cravatta, sbottonare la camicia, scegliere giacche sportive al posto del completo formale) confondendo l'atmosfera amichevole dell'associazione con una totale libertà di abbigliamento.

Adeguarsi al codice visivo per una donna significa onorare il patto etico dell'associazione mentre gli uomini, a volte, tendono a considerare la formalità (come la cravatta o la giacca d'ordinanza) come un fastidio burocratico da allentare non appena possibile.

In sintesi il messaggio di decoro, eleganza e rispetto che si osserva negli eventi sportivi d'élite, come a Wimbledon, non deve restare confinato nei campi da gioco, ma deve venire ereditato, codificato e diffuso capillarmente nella società civile grazie a istituzioni benemerite come il nostro Panathlon.

Questo passaggio dovrebbe rappresentare una vera e propria istituzionalizzazione civile dello spirito sportivo, che si potrebbe trasformare da semplice etichetta estetica a un codice etico universale.

Angelo Porcaro

Presidente Onorario Panathlon Club Pavia

... E se l'abito non fa il monaco, a volte può ricordare al monaco chi ha scelto di essere

di Giuseppe Zambon

Ho letto con interesse le considerazioni che l'amico Angelo Porcaro, Presidente Onorario del Club di Pavia, ha pubblicato sulla propria pagina Facebook

sul dress code nelle conviviali Panathlon e che noi abbiamo riportato qui sopra. È un tema più delicato di quanto sembri: non riguarda solo l'abbigliamento, ma il modo in cui un Club interpreta sé stesso, la propria storia e la propria identità. Dietro una scelta apparentemente semplice si nasconde una piccola filosofia di stile, appartenenza e misura. Il dress code è utile quando rafforza identità, ordine e riconoscibilità; diventa controproducente quando irrigidisce, esclude o spegne la spontaneità che rende vive le conviviali. In altre parole, serve equilibrio, non imposizione.

Nel Panathlon Venezia, la polo granata per le conviviali-gite fuori porta o il completo scuro non sono semplici vestiti: sono simboli che rafforzano l'identità del Club, elementi visivi che collegano i soci ai valori storici del Panathlon e che comunicano immediatamente appartenenza. Un abbigliamento curato, inoltre, è una forma di rispetto: onora l'importanza degli ospiti relatori e il prestigio delle istituzioni sportive o culturali presenti, oltre a valorizzare location che hanno una loro dignità estetica, come la sala della Musica di Ca' Sagredo o la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. In questo senso, un dress code adeguato non è formalismo, ma armonia: evita eccessi, stonature o abbigliamento troppo casual che potrebbero sminuire il valore dell'incontro.

Naturalmente, non tutti i Club esprimono la medesima filosofia comportamentale per cui si creano criticità diverse. Per taluni, infatti, se il dress code diventa prescrittivo o norma non derogabile, la convivialità potrebbe perdere spontaneità e rischiare di trasformarsi in cerimonia. Non tutti i soci hanno lo stesso stile, disponibilità o sensibilità: un codice troppo rigido o un formalismo eccessivo potrebbero far sentire fuori posto chi è nuovo o chi vive il Club con spirito più libero o allontanare i giovani, che cercano contesti inclusivi e dinamici. Ma, fortunatamente, per l'orgoglio di appartenenza, NON È IL CASO DEL PANATHLON VENEZIA in cui tutti i soci, giovani e non, dimostrano una sensibilità spontanea che non ha bisogno di linee guida per l'abbigliamento.

Il punto vero è che il Panathlon non è un club aristocratico né un circolo sportivo informale: è un ponte tra cultura sportiva, etica e comunità. Per

questo il *dress code* deve essere un suggerimento, non un obbligo; una cornice, non una gabbia. La soluzione più moderna è quella del *dress code* “flessibile”, che adotta la contestualizzazione: definire l’abbigliamento della serata in base alla location e al tipo di evento, più formale nelle cerimonie ufficiali, più smart casual nelle serate

estive o in contesti sportivi. Allo stesso modo, sostituire l’obbligo con il suggerimento significa puntare sul senso di responsabilità e sul buon gusto dei soci, senza irrigidire la convivialità.

E talvolta, un educato richiamo dietro le quinte può far capire cosa il Club si aspetti dal singolo socio...

GALLERIA DEL RISPETTO

Due Campioni riconoscenti alla madre



di Salvatore Seno

Jannik Sinner a Wimbledon

Parlare di **Jannik Sinner** dopo la sua seconda vittoria consecutiva a Wimbledon significherebbe, in fondo, ripetere ciò che la stampa mondiale ha già raccontato: la solidità mentale, la maturità tattica, la capacità di gestire i momenti decisivi come un veterano pur avendo solo ventiquattro anni. Ma ciò che davvero merita attenzione — e che spesso sfugge nella narrazione del campione — è il suo discorso post-premiazione, un momento di rara autenticità emotiva.

Sinner, innanzitutto, ha rivolto parole di grande rispetto all’avversario, Alexander Zverev, riconoscendone la crescita, la resilienza e la qualità del tennis espresso. Non un complimento di circostanza, ma un gesto di sportività sincera, che ha colpito anche i commentatori presenti, i quali hanno sottolineato come Sinner sia “uno dei pochi top player capaci di elogiare l’avversario con naturalezza, senza retorica”.

Poi la gratitudine verso il suo team: preparatori, fisioterapisti, coach, analisti. Ha ricordato che “nulla si costruisce da soli” e che ogni vittoria è il risultato di un lavoro condiviso. Un tratto che lo avvicina ai grandi del passato — Federer, Nadal, Djokovic — tutti accomunati dalla capacità di riconoscere il valore della squadra.

Il momento più tenero è stato quello dedicato alla madre, attraverso una carezza verbale rivolta a una mamma che ha lasciato il campo un paio di volte, sopraffatta dall’emozione. Sinner l’ha citata con un sorriso, con quella dolcezza che appartiene ai ragazzi che non dimenticano mai da dove

vengono. La stampa inglese ha parlato di “a touching family moment”, un frammento di normalità che ha reso il campione ancora più umano.

Non sono mancate parole di elogio per i raccattapalle, “che rendono la nostra vita più semplice possibile”. Un ringraziamento che ha stupito molti: pochi campioni ricordano chi lavora nell’ombra, chi corre, chi si muove con disciplina per garantire fluidità al gioco. Sinner lo ha fatto con naturalezza, come se fosse la cosa più ovvia del mondo.

E poi il pubblico, la tradizione, il campo centrale: Sinner ha parlato di Wimbledon come di un luogo “che ti insegna a essere migliore”, un tempio sportivo che non ti permette di barare con te stesso. Ha ricordato che ogni volta che entra sul Centre Court sente “una responsabilità speciale”, un rispetto che va oltre il tennis.

Tutto questo compone il ritratto di un campione che vive appieno le sue emozioni, che non si nasconde dietro la corazza dell’atleta invincibile, ma che mostra la normalità straordinaria di chi sa essere grande senza smettere di essere semplice. E allora, pensando a lui, viene naturale ricordare le parole di John Wooden, il più grande coach della storia del basket:

“Il talento ti fa vincere una partita. Il lavoro di squadra e l’intelligenza ti fanno vincere un campionato.”

Mai frase fu più adatta a Jannik Sinner.

Nico Williams e la corsa verso la madre

La storia di **Nico Williams**, attaccante della Nazionale spagnola, di sua madre María Comfort Arthuer e dell'intera famiglia è uno di quei racconti che ridefiniscono il significato stesso di *vittoria*.

Fin dal suo ingresso in campo nella recente Coppa del Mondo FIFA 2026, Nico è stato tra i migliori, e quando ha festeggiato il trionfo mondiale con la Spagna il suo primo pensiero è stato correre verso la tribuna per mettere la medaglia d'oro al collo di sua madre. Un gesto identico a quello compiuto dopo la vittoria degli Europei nel 2024, testimonianza di un legame viscerale e di una gratitudine che va oltre il calcio.

Dietro la velocità e il talento di Nico e di suo fratello maggiore Iñaki (anche lui calciatore professionista, che ha scelto di rappresentare la nazionale del Ghana) c'è un viaggio drammatico iniziato nei primi anni '90. I loro genitori, María Comfort e Felix Williams, decisero di lasciare il Ghana per sfuggire alla povertà e cercare un futuro migliore in Europa.

Il viaggio fu un vero calvario. Attraversarono il Sahara a piedi, sopportando temperature estreme. Felix perse la sensibilità ai piedi a causa della sabbia rovente, una ferita che porta ancora oggi. Giunti al confine tra Marocco e Spagna, dovettero scavalcare le recinzioni dell'enclave spagnola, rischiando la vita. Una volta entrati in territorio spagnolo, vennero arrestati. La svolta arrivò grazie a un avvocato della Caritas e a un sacerdote di Bilbao, il claretiano Iñaki Mardones (da cui il fratello maggiore prenderà il nome). Fu lui ad aiutarli a ottenere l'asilo politico e a stabilirsi nei Paesi Baschi, dove la famiglia trovò finalmente stabilità e dove nacquero i due ragazzi.

María Comfort svolse diversi lavori umili, dalle pulizie alla raccolta di plastica, lavorando anche più di dodici ore al giorno per garantire ai figli un futuro. Iñaki, crescendo, divenne una sorta di secondo padre per Nico, proteggendolo e guidandolo mentre i genitori erano fuori casa per lavoro.

Quando Nico dice che sua madre "ha corso molto più di lui nella vita", non usa una metafora leggera. La velocità dei fratelli Williams in campo è il frutto della determinazione di una donna che ha

camminato nel deserto per dare ai suoi figli il diritto di correre liberi verso un futuro migliore. Questa non è solo una cronaca sportiva: è l'esempio perfetto di come lo sport possa diventare il capitolo finale di un lungo percorso di riscatto sociale e umano.

È proprio in questo spazio, dove la cronaca si trasforma in esempio, che si inserisce il punto di vista del Panathlon. Questa storia è il manifesto vivente dei suoi valori fondanti: dimostra che lo sport non comincia e non finisce all'interno delle linee di gesso di un campo da gioco; il rettangolo verde è solo la punta dell'iceberg di un percorso educativo, sociale e umano molto più profondo.

Lo sport come strumento di riscatto, dove la medaglia d'oro non è soltanto un traguardo atletico, ma il capitolo conclusivo di un viaggio di liberazione dalle barriere geografiche e politiche del mondo.

La cultura dell'accoglienza, che ha permesso il successo dei fratelli Williams grazie a una comunità capace di proteggere e integrare una famiglia migrante, trasformando la diversità in una risorsa per l'intera società.

Il ruolo educativo della famiglia, dove madri e padri sono i primi, veri "allenatori alla vita". María Comfort non ha insegnato a Nico la tattica calcistica, ma gli ha trasmesso resilienza, dignità e la forza di non arrendersi mai.

L'etica del riconoscimento, nel gesto di Nico che corre a premiare la madre: un gesto che ribalta la logica dell'egocentrismo sportivo e ricorda che nessun campione vince da solo, e che la gratitudine è il valore più alto che un atleta possa esprimere.

Abbiamo scelto di celebrare questa storia per accendere i riflettori su tutte quelle figure straordinarie e silenziose che, dietro le quinte, rendono possibili le grandi imprese umane e sportive.

E forse, guardando Nico che corre verso sua madre con la medaglia in mano, capiamo che **il vero trionfo non è sul podio, ma nel momento in cui un figlio riconosce che la sua vittoria è, da sempre, anche la vittoria di chi lo ha amato e sostenuto senza mai fermarsi.**

NOTE E SUGGERIMENTI:

Iñaki Williams Arthuer è un calciatore professionista che gioca con l'Athletic Bilbao dal 2014. Iñaki detiene un primato straordinario: il record assoluto di presenze consecutive nella storia della Liga spagnola, con oltre 250 partite giocate senza mai saltare un incontro.

Nico Williams Arthuer gioca con l'Athletic Bilbao dal 2020. Nel 2025 ha sottoscritto un contratto che lo lega al club spagnolo fino al 2035.

Accade il 25 luglio 1969

Cinque giorni dopo l'uomo sulla Luna, nasce una ragazza destinata a camminare più in alto di tutti



di Salvatore Seno

Accade tutto in un giorno d'estate, quando il mondo è ancora stordito dall'impresa di Armstrong e Aldrin. Mentre la Luna porta le impronte dell'uomo, a Gioiosa Marea nasce una bambina minuta che nessuno immagina diventerà una delle più grandi marciatrici italiane di sempre. Il suo nome è **Annarita Sidoti**. Una creatura leggera, ma con una volontà che nessun giudice di marcia riuscirà mai a fermare.

Molti anni dopo, alla vigilia dei Mondiali di Atene 1997, Annarita non è tra le prescelte. Le dicono che farà la riserva, che deve, però, "tenersi pronta, non si sa mai". È una frase che di solito consola, ma che a lei brucia assai. Perché Annarita è fatta di silenzi che diventano chilometri, di delusioni che diventano ritmo.

Poi, a quindici giorni dalla gara, accade ciò che nessuno aveva previsto: una delle titolari si infortuna.

La telefonata arriva secca, senza cerimonie: **"Annarita, parti. È il tuo momento."**

Non se lo fa dire due volte. Il giorno della gara ha il pettorale **382** e veste i colori dell'Italia. Le hanno dato un obiettivo che sembra modesto: "Arriva ottava! Sarà un successo". La gara di marcia dei 10 km si disputa in pista. Annarita ama la pista: la sente vibrare sotto i piedi, sente il pubblico e non perde di vista le avversarie.

Con Sandro Damilano concorda la condotta di gara, il ritmo da tenere e i vari passaggi. Poi parte... e succede qualcosa che nessuno aveva previsto: è **subito davanti**. Non per caso, non per tecnica, neppure per coraggio, ma per quella

L'Ordine Claretiano è una famiglia religiosa della Chiesa cattolica fondata nel 1849 a Vic, in Catalogna, da Sant'Antonio Maria Claret. Il suo nome ufficiale è Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria (CMF). È un ordine missionario presente in oltre 60 Paesi, noto per l'impegno nell'evangelizzazione, nella formazione, nella promozione umana e nella difesa dei diritti delle persone più vulnerabili.

frequenza di passo che sembra una cucitura perfetta tra volontà e fatica. Le avversarie più temibili sono le tre russe. Ma solo una le resta addosso: **Irina Stankina**, più alta, più giovane, più lunga nelle leve. Tenta tante volte il sorpasso. La tallona, la sfiora, la pesta, ma Annarita non cede. Non deve mostrare debolezza e non vuole. Poi accade l'imprevisto: Stankina inciampa, soffre e un giudice la accompagna fuori: squalificata. Annarita così resta sola davanti e accelera. Davanti a lei c'è un'altra russa, la campionessa olimpica **Yelena Nikolaeva**. Annarita la raggiunge e la doppia. La doppia davvero. E in quel momento capisce che la storia è cambiata.

Prima del traguardo alza il braccio destro. Non è un gesto di vittoria, è un gesto di liberazione. Ha vinto per sé, per la compagna rimasta a casa, per la sua Sicilia, per le sue strade di allenamento tra San Giorgio e Patti. Ha vinto per un'Italia che aspettava un oro. Il primo oro di quei Mondiali.

A Gioiosa Marea la aspettano in **cinquemila**. Tutto il paese. Ogni balcone ha una bandiera. Arrivano da Patti, arrivano i turisti, arrivano tutti.

Nel traghetto sullo Stretto di Messina issano il **Gran Pavese**. Per lei. Solo per lei.

È il trionfo di una donna che era partita come riserva e che ora ritorna **campionessa del mondo**. Un anno dopo, agli Europei di Budapest, diventa **campionessa d'Europa**.

Il 25 luglio 1969 nasce Annarita Sidoti. Cinque giorni prima, l'uomo aveva messo piede sulla Luna. Lei,

invece, avrebbe insegnato al mondo che si può camminare così forte da sembrare di volare.

NOTA BIOGRAFICA

Annarita Sidoti nasce a Gioiosa Marea il **25 luglio 1969**, ultima di quattro sorelle, in una famiglia semplice e affettuosa della costa messinese. È minuta, appena **1 metro e 50**, ma la sua forza è quella delle persone che non si arrendono mai. A guidarla, fin dagli inizi, c'è sempre lui: **Salvatorino Coletta**, l'allenatore che la accompagna per tutta la vita sportiva, trasformando quella ragazza siciliana in una delle più grandi marciatrici italiane di sempre.

Con la maglia azzurra annovera **47 presenze** in Nazionale e conquista il titolo che la consacra nella storia: **oro ai Mondiali di Atene 1997** nei 10.000 metri di marcia.



(Foto d'archivio: FIDAL)

Annarita non è solo atleta: nel **1998** interpreta un ruolo nel film *Le complici* della regista Emanuela Piovano, dimostrando una sorprendente sensibilità artistica. Per le sue qualità morali riceve anche il titolo di **“Sportiva Più”** a Barile, in

provincia di Pistoia: un riconoscimento che racconta la sua integrità, la sua gentilezza, la sua capacità di essere esempio. La sua vita cambia quando, ancora giovane, affronta una battaglia durissima contro un tumore al seno. Combatte per oltre cinque anni, con la stessa dignità con cui aveva affrontato ogni gara. Si spegne il **21 maggio 2015**, a 45 anni, circondata dall'amore del marito **Pietro** e dei suoi tre figli: **Federico, Edoardo e Alberto**. La sua comunità, il mondo dello sport e l'Italia intera la ricordano come una donna luminosa, coraggiosa, indimenticabile.

Nel **2016** esce il docufilm *Una storia semplice*, che ripercorre la sua vita e la sua carriera.

Nel **2018**, a San Giorgio di Gioiosa Marea, viene inaugurata una statua in suo onore: un gesto che non celebra solo la campionessa, ma la donna che ha insegnato a tutti che si può essere piccoli e giganteschi allo stesso tempo.



(Immagine tratta dal portale turistico Ttattà Go)

Giovani Campioni

Alessandra Mao, la nuova stella veneziana che illumina il nuoto azzurro

Già lo scorso anno, nel numero di luglio del nostro Notiziario, avevamo dedicato un breve articolo ad Alessandra, allora quattordicenne.

Pochi giorni fa, ai Campionati Europei di Monaco di Baviera (7-12 luglio), l'Italia ha scoperto – o forse semplicemente confermato – che il futuro ha il nome di una ragazza di quindici anni: **Alessandra Mao**, nata e cresciuta tra l'acqua e la luce di Venezia, oggi residente a Mogliano Veneto, tesserata per il Team Veneto e allenata dal Gruppo Stilelibero di Preganziol.

Dopo l'inattesa eliminazione nei 200 stile libero, Alessandra ha mostrato la stoffa delle grandi. Non si è persa, non si è chiusa: ha reagito. E lo ha fatto trascinando le staffette azzurre e firmando una

rimonta da campionessa nei 100 stile libero, vinti in **54"28**. Un tempo che non è solo un oro: è una riscrittura della storia, perché migliora il record italiano juniores che apparteneva a Federica Pellegrini dal 2004.

Nelle staffette, poi, Alessandra ha brillato ancora: la sua frazione da **53"58** nella 4×100 mista è una dichiarazione d'intenti. Una promessa. Una porta spalancata sul futuro.

La Venezia sportiva può essere orgogliosa: Alessandra Mao è un talento cristallino, capace di alzare l'asticella quando più conta. Una giovane che non si limita a partecipare: cambia il ritmo, trascina, ispira.

E se questo è solo l'inizio, l'Italia del nuoto può davvero cominciare a sognare.

Notizie in breve....

Centro CONI: aperto il bando per le adesioni 2026

Il CONI ha pubblicato l'avviso per partecipare al progetto Centro CONI – Orientamento e Avviamento allo Sport, rivolto alle associazioni e società sportive dilettantistiche impegnate nell'attività giovanile dai 5 ai 14 anni.

Le ASD/SSD interessate possono inviare la candidatura tramite la piattaforma dedicata entro le 23:59 del 10 settembre 2026. Il progetto, che parte del percorso educativo annuale comprendente anche gli Educamp CONI, punta ad ampliare la base dei giovani praticanti, migliorare le competenze motorie e accompagnare i ragazzi nella scoperta del proprio talento.

Prevista anche formazione qualificata e gratuita per i tecnici delle società aderenti.

Mercoledì 9 settembre, la nostra amica Stefania Lando, Presidente del Panathlon Club Chioggia, interverrà, a Bruxelles, al Parlamento Europeo, quale psicologa pedagoga, per contribuire, con altri specialisti del settore, alla presentazione di azioni di prevenzione del fenomeno di isolamento dalla vita sociale che affligge, principalmente i giovani portandoli a cercare rifugio nel mondo virtuale e di internet.

ECR GROUP
Mariateresa VIVALDINI
MEP

HIKIKOMORI

Hikikomori: prospettive europee per azioni di prevenzione del fenomeno e buone prassi italiane.

Mercoledì 9 settembre
dalle 15:00 alle 17:00

SALA 1H1 - BRUXELLES
PARLAMENTO EUROPEO

HOST:
Mariateresa Vivaldini - MEP

Intervengono:

- Giorgio CHINELLATO - Presidente Panathlon International
- Fabio Gino Maria GEREVINI - Consigliere Panathlon International - Responsabile tavolo internazionale Sindrome di HIKIKOMORI
- Giovanni LODETTI - Docente Universitario Università Statale di Milano - Psicologo Clinico dello Sport - Presidente Ass. Internazionale Psicologia e Psicoanalisi dello sport
- Federica PEROLINI - Psicologa e Psicologa dello sport
- Emanuela SCHIAVINI - Psicologa e Psicologa dello sport
- Stefania LANDO - Pedagoga
- CHIARA GEMMA - MEP

Testimonianza di un papà in collegamento video

Questo ci onora come Panathleti e più ancora per la sua appartenenza all'Area 1 che la fa sentire proprio come qualcosa di nostro.

Brava Stefania; attendiamo settembre per poter pubblicare uno stralcio della tua relazione.

Bandi Regionali per la concessione di contributi

Per chi fosse interessato, rendiamo noti:

- DGR n. 724 del 21 luglio 2026 "Approvazione del Bando per la concessione di contributi alle Associazioni e alle Società Sportive Dilettantistiche, alle Federazioni, alle Discipline Sportive Associate, agli Enti di Promozione Sportiva e le loro articolazioni territoriali, riconosciuti da CONI e CIP, per l'organizzazione di corsi di avviamento allo sport. Anno 2026. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 12, lett. a) e Legge 30 dicembre 2020, n. 178."

- DGR n. 725 del 21 luglio 2026 "Approvazione dell'Avviso pubblico, delle modalità di presentazione e dei criteri per la valutazione di proposte finalizzate all'organizzazione e alla realizzazione di eventi sportivi. Anno 2026. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 13, comma 1, lett. a) e Legge 30 dicembre 2020, n. 178".

All'indirizzo istituzionale internet:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti> è possibile prendere visione delle modalità di presentazione della proposta, dei criteri di valutazione delle stesse e scaricare la modulistica allo scopo predisposta. La proposta deve essere presentata esclusivamente dal soggetto organizzatore dell'evento sportivo e trasmessa, a pena di esclusione, **entro le ore 12.00 del 4 settembre 2026.**



III Concorso Fotografico Internazionale medportfoliophotoSPORTcontest.2026 PREMIO “EUGENIO GUGLIELMINO”

Si intende per “**portfolio**” un complesso di immagini fotografiche finalizzate a esprimere un’idea centrale. Il “**cosa**” (i soggetti delle singole immagini), nonché il “**come**” (le modalità scelte dal fotografo per rappresentarli e ordinare le foto in sequenza, utilizzando il valore espressivo degli accostamenti) devono essere in grado di comunicare con logica e chiarezza il “**perché**” (il significato del portfolio).

Il significato può spaziare in varie direzioni: documentaria o reportagistica - narrativa, tematica o artistica - creativa - concettuale e tante altre ancora.

Nel nostro caso intendiamo porre l’attenzione in tutti i settori legati ai vari sport e alle più diverse discipline ginniche, siano queste dilettantistiche sia professionali, nazionali e internazionali.

REGOLAMENTO

L’**Associazione Culturale Aps Mediterraneum** organizza in collaborazione con la direzione artistica del **Med Photo Fest 2026**, festival dedicato alla Fotografia d’Autore la cui **XVIII edizione internazionale** si svolgerà nel prossimo autunno a **Catania** e in altre località della Sicilia orientale, con il **Patrocinio** del **PANATHLON INTERNATIONAL Distretto Italia / Area 09 Sicilia / Catania** e con l’adesione dell’**Archivio Fotografico MEDITERRANEUM COLLECTION**, la **terza edizione del concorso fotografico internazionale**

medportfoliophotoSPORTcontest.2026

La partecipazione è aperta a tutti i fotografi, senza distinzione se amatori o professionisti, residenti in Italia o all’estero, i quali devono essere proprietari di tutti i diritti delle immagini presentate. Tutte le parti, anche minime, delle immagini devono essere di completa proprietà dell’autore che presenta l’opera, rimanendone integralmente l’unico responsabile.

01 - Il concorso prevede un’unica sezione: **PORTFOLIO**, in bianconero o a colori, costituito da

racconto/reportage/sequenza costituito in totale da **due, tre o quattro immagini**, tutte di formato quadrato, avente come unico tema “**SPORT e SALUTE**”.

02 - Debbono essere quindi obbligatoriamente presentate **da 2 fino a 4 immagini**, tutte **esclusivamente di formato quadrato**.

Le immagini partecipanti al concorso devono pervenire sotto forma di file digitale (o immagini analogiche digitalizzate) nel formato JPG con il lato non inferiore a 2000 px con risoluzione 300 dpi e dovranno essere inviate (vedi punto 03) su supporto rigido (CD o DVD) oppure tramesse direttamente, via email, alla segreteria del concorso.

Nel caso di invio attraverso CD o DVD ogni immagine dovrà essere contrassegnata da una sigla così formata:

- dal cognome e nome dell’autore dell’opera,
- dal **titolo del portfolio** e **anno di realizzazione**,
- dal **numero progressivo della singola foto in sequenza** (1 - 2 - 3 - 4)

ad esempio: Giuseppe Rossi che partecipa con il portfolio realizzato nel 2024 e intitolato “il mare” codificherà così le quattro foto costituenti il portfolio:

rossigiuseppe_ilmare_2024_1
rossigiuseppe_ilmare_2024_2
rossigiuseppe_ilmare_2024_3
rossigiuseppe_ilmare_2024_4

03 - La documentazione di cui ai punti 04 e 05 **dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre domenica 27 settembre 2026** e potrà essere trasmessa tramite email alla segreteria del concorso: **Anna** **Graziano**

<mediterraneum4@gmail.com> oppure in plico chiuso inviato a mano o per posta (ordinaria o raccomandata), indirizzata a: **Segreteria Med Portfolio Photo Sport Contest 2026 c/o Anna Graziano via San Vito, 13 - 95124 Catania**.

04 - Non sono consentite immagini di sintesi, ovvero realizzate esclusivamente con programmi e modelli di Computer Grafica e di Intelligenza Artificiale. Le opere e gli eventuali supporti digitali CD o DVD non verranno restituiti.

05 - Per partecipare al concorso, all'interno del plico di spedizione dovrà essere inserito un CD o DVD oppure inviata tramite email (come da punto 03) contenente la seguente documentazione:

Immagini in formato JPG (a buona risoluzione, di cui al punto 02) e

Scheda di iscrizione debitamente compilata e firmata per accettazione, con la indicazione dei propri dati personali e i singoli titoli con l'anno di realizzazione del portfolio presentato.

La partecipazione al concorso sarà a titolo totalmente gratuito.

06 - La partecipazione al concorso comporta automaticamente da parte dell'autore la concessione all'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo** del diritto di riproduzione delle fotografie, con finalità di propaganda su stampati promozionali, siti internet e videoproiezioni non aventi finalità di lucro e comunque riportando in ogni occasione il nominativo dell'autore e delle opere utilizzate.

07 - E' prevista la partecipazione alla diciottesima edizione del **Med Photo Fest 2026**, per i migliori portfolio opportunamente selezionati dalla giuria tecnica che classificherà a proprio insindacabile giudizio le opere meritevoli di premio, segnalazione e ammissione alla mostra collettiva che si svolgerà in una delle sedi espositive, a Catania o in altre località della Sicilia orientale. Le opere in mostra saranno stampate e incorniciate a cura dell'organizzazione del **Med Photo Fest 2026**. La giuria selezionatrice, sarà costituita dai seguenti componenti:

- **Franca CENTARO**, Fotografa (Siracusa)
- **Maria COCUZZA**, Vicepresidente **Panathlon International Catania**
- **Puccio GENNARINO**, Presidente **Panathlon International Catania**
- **Sonia LOREN**, Fotografa (Chapecó / Brasile)

- **Marcello MAUGERI**, Past President **Panathlon International Catania**

- **Ljdia MUSSO**, Fotografa (Catanzaro)

- **Piero SBRANA**, Fotografo (Pisa) **Federazione Italiana Associazioni Fotografiche**

08 - I risultati del contest verranno riportati all'interno del **Catalogo della XVIII edizione del Med Photo Fest 2026** che sarà inviato a tutti gli autori vincitori e ammessi.

All'interno del catalogo verranno pubblicate le foto premiate e segnalate con l'indicazione dei premi assegnati, l'elenco completo in ordine alfabetico di tutti gli autori ammessi, nonché un estratto del verbale della giuria selezionatrice.

09 - I risultati e le opere vincitrici insieme alle altre opere segnalate ed ammesse, saranno riportati all'interno dei social **Instagram** nella pagina **medphotofest_2026** e **Facebook** nella pagina **Med Photo Fest** e all'interno dei gruppi **Mediterraneum Associazione Culturale Aps** e **medportfoliophotosportcontest.2026** e verranno comunicati a tutti gli autori entro e non oltre la data del 10 ottobre 2026, esclusivamente via email a chi l'avrà inserita nella scheda di partecipazione. Eventuali ulteriori premi, messi a disposizione da aziende sostenitrici, costituiti da materiale fotografico (e non), saranno assegnati, a proprio insindacabile giudizio da parte della giuria di cui al punto 07.

10 - La premiazione si svolgerà nell'ambito della diciassettesima edizione del **Med Photo Fest 2026**, presso una delle sedi espositive del festival. Località ed orari saranno comunicati all'interno dei social **Instagram**, nella pagina **medphotofest_2026** e **Facebook**, e all'interno dei gruppi **medportfoliophotosportcontest.2026** e **Mediterraneum Associazione Culturale Aps**. Le stampe dei portfolio degli autori premiati o ammessi al concorso, una volta ultimata l'esposizione delle opere, faranno parte dell'**Archivio Fotografico Mediterraneo Collection**.

11 - **Informativa sulla privacy**. In base a quanto

stabilito dal D. Lgs. 196 del 30/06/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali e alla loro utilizzazione da parte dell'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo**, del **Med Photo Fest 2026** e/o di terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti concernenti il concorso e gli scopi associativi. L'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo** è tenuta a fornire le informazioni riguardanti l'uso dei dati personali così come la titolarità del trattamento dei dati personali viene affidata alla stessa **Associazione Culturale Aps Mediterraneo**.

L'adesione e la partecipazione al "medportfoliophotoSPORTcontest.2026" implica la completa ed incondizionata accettazione del presente regolamento.

12 - Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali"), i dati personali forniti nell'ambito del concorso saranno raccolti e registrati dalla Segreteria presso la sede dell'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo**, su supporti cartacei, elettronici e/o informatici e/o telematici - protetti e trattati con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle disposizioni del Codice. I dati forniti verranno utilizzati unicamente per finalità strettamente connesse e strumentali alla manifestazione. Il conferimento dei dati, è necessario al fine di poter partecipare al concorso

13 - I partecipanti al contest potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 e segg. del D.lgs. n. 196/2003 (tra cui, a mero titolo esemplificativo, i diritti di ottenere la conferma dell'esistenza di dati che li riguardano e la loro comunicazione in forma intelligibile, la indicazione delle modalità di trattamento, l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati, la cancellazione) mediante richiesta rivolta senza formalità al titolare del trattamento dei dati, in persona del Presidente pro tempore dell'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo**, con sede legale in via San Vito, 13 95124 Catania.

14 - La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento da parte del partecipante che, compilando e firmando la scheda di iscrizione, ne dichiara la perfetta conoscenza e la piena accettazione.

La scheda di iscrizione al concorso (Entry Form), da compilare e firmare per accettazione, da inviare unitamente alle opere partecipanti è allegata al presente regolamento.

Panathlon International Distretto Italia / Area 9 Sicilia / Catania

Associazione Culturale Aps Mediterraneo / Catania

III Concorso Fotografico Internazionale

medportfoliophotoSPORTcontest.2026

PREMIO "EUGENIO GUGLIELMINO"

ENTRY FORM

Nome _____
Cognome _____
nato/a _____ a _____ il ____/____/____
C.F. _____
residente in: CAP _____
Città _____ Provincia _____
indirizzo _____
tel _____
email _____ @ _____
TEMA: SPORT e SALUTE
TITOLO PORTFOLIO _____ anno _____
foto 1): titolo _____ anno _____
foto 2): titolo _____ anno _____
foto 3): titolo _____ anno _____
foto 4): titolo _____ anno _____

Il sottoscritto dichiara di **essere totalmente responsabile** del contenuto delle immagini presentate, essendo **autore unico** delle stesse, nonché di **essere a conoscenza** e di **accettare incondizionatamente il regolamento del concorso**, considerando inappellabile il giudizio della Giuria e l'assegnazione dei premi. Accetta altresì che le immagini presentate possano essere pubblicate sul web o su altre eventuali pubblicazioni, citandosi il nominativo dell'autore, con finalità non commerciali e rilasciando sin d'ora la più ampia e totale liberatoria delle stesse nei confronti del **Panathlon International** (Distretto Italia - Area 09 - Catania) e dell'**Associazione Culturale Aps Mediterraneo**. Il sottoscritto, altresì, qualora il proprio portfolio venisse premiato o ammesso all'esposizione in programma, con la presente dichiara di accettare che le stampe fotografiche del proprio portfolio vengano donate all'**Archivio Fotografico Mediterraneo Collection**.

luogo _____ data ____/____/2026 firma _____

Ultim'ora:

Annullo filatelico speciale per il 75° anniversario



di Gianni Simoni

In occasione delle celebrazioni del 75° anniversario della fondazione del Panathlon Club Venezia, **Poste Italiane** realizzerà uno speciale annullo filatelico commemorativo, utilizzabile nella giornata di sabato 19 settembre 2026.

Per disposizione di Poste Italiane, l'immagine dell'annullo potrà essere divulgata soltanto a partire dal giorno dell'evento.

Il 19 settembre, presso la **Scuola Grande di San Giovanni Evangelista**, saranno presenti operatori filatelici che provvederanno ad apporre l'annullo su cartoline, buste, pubblicazioni e altro materiale predisposto dal Club o dai partecipanti.

Per i collezionisti si ricorda che le cartoline acquisiscono valore filatelico anche con l'applicazione di un francobollo di tariffa ridotta (alla predisposizione delle cartoline e dei relativi francobolli provvederà il Club); per l'inoltro postale, invece, dovrà essere utilizzato un francobollo della tariffa ordinaria vigente. È inoltre prevista, nel mese di agosto, l'emissione di un

nuovo francobollo dedicato ai Giochi del Mediterraneo, che potrebbe costituire un'interessante opportunità di abbinamento con l'annullo celebrativo. Il coordinamento dell'iniziativa è curato dal Consigliere **Alberto Scremin**.

Dopo il 19 settembre, l'annullo resterà disponibile per ulteriori quindici giorni presso l'Ufficio Postale di Mestre – Via Einaudi; successivamente, e fino al 31 dicembre 2026, sarà conservato presso il Responsabile della Filatelia di Mestre, che, previo accordo, potrà utilizzarlo per l'annullamento di ulteriore materiale. Dal 1° gennaio 2027 l'annullo sarà restituito alla Direzione Filatelica di Roma.

L'annullo filatelico rappresenterà una testimonianza permanente del 75° anniversario del Panathlon Club Venezia e della nascita del Movimento Panathletico internazionale, che ebbe origine proprio a Venezia con la fondazione del nostro Panathlon Club, il 12 giugno 1951.

RICORDIAMO A TUTTI I SOCI CHE LE ISCRIZIONI PER IL CONVEGNO E, IN PARTICOLARE, PER LA CENA DI GALA DEL 19 SETTEMBRE, SONO APERTE FINO AL 31 AGOSTO. NON ASPETTATE L'ULTIMO MOMENTO PER ISCRIVERVI !!!

